

# La vera storia di

## Bdg

### Articolo di Piero della Tommasa "Miantares"

BDG Etebete nasce in un piccolo paesino lucano – non ne facciamo il nome per motivi di privacy - da genitori eterosessuali che desideravano una bambina, e come tale viene cresciuto senza constatarne il vero sesso. Alla tenera età di 3 anni viene abbandonato dai genitori, pentiti di quello che avevano generato, davanti la porta del collegio femminile “Donne e Amiche” diretto da suor Caterina Kappler, nota esponente di spicco del vecchio partito nazionalsocialista tedesco, già condannata al processo di Norimberga, per crimini contro l’umanità, a 50 anni di lavori forzati, rilasciata per buona condotta dopo 49 anni e undici mesi.

In questo rigoroso collegio riceve una “ferrea educazione” e impara dove mettere le mani e soprattutto dove non metterle. All’età di 18 anni scopre di essere l’unico elemento del collegio a cui non sono arrivate le mestruazioni, concludendo – e già qui dimostra di essere di una intelligenza superiore- che non si tratta di uno dei soliti ritardi delle poste, ma di una sua profonda diversità dalle compagne. Colto da crisi esistenziale, viene ricoverato d’urgenza all’ospedale “Gli Incurabili” di Napoli, da dove ne esce all’età di 22 anni, completamente guarito e soprattutto con una grande passione:

#### LA PESCA.

“La passione per la pesca mi ha guarito” ci racconta BdG Etebete, “la mia vita era in fondo a un baratro, al buio...e in fondo in fondo a questo baratro c’era un laghetto, dove ho iniziato a pescare, prima con scarsi risultati, poi sono diventato sempre più bravo...sono riuscito a catturare sempre più pesci, ad affinare le mie tecniche, a sentirmi finalmente uomo e quindi cacciatore..”

“la mia infanzia è stata davvero difficile e devo dire grazie alla pesca se oggi sono come sono”

Molti dei suoi amici da quando hanno saputo questo, sono diventati dei ferventi animalisti, oltre che promotori di una raccolta di firme per proibire la pesca, sotto lo slogan “Mai più gente come BdG”.

Inizialmente il suo interesse era rivolto verso una fauna fluviale: non passava domenica, in cui, libero dagli impegni lavorativi, usciva con la sua fida canna a pesca di cavedani, trote e carpe. E il carniere era sempre ricco, ritornava a casa e regalava pesci a destra e a manca. Spesso chiamava le sue tante amiche del collegio, e con fare marpionesco, le invitava a vedere il “pesce”...che aveva pescato. Era diventato un punto di riferimento per tutti i pescatori, omosessuali ed etero.

La pesca sui fiumi e nei laghi, e nelle dighe e in tutto quello che erano bacini acquiferi circoscritti, non aveva segreti per lui.

La sua profonda cultura, supportata poi da una cospicua possibilità economica, lo faceva essere sempre davanti a tutti, come possessore e utilizzatore di attrezzatura da pesca all'avanguardia, comprata in america...tramite internet, a costi stratosferici.

Canne, esche, artificiali, che la maggior parte degli uomini mortali a mala pena ne ha sentito parlare...Bdg ce l'ha!

Basta andare nel suo garage, dove insieme ad un water close della Richard Ginori sistemato in un angolo, si possono ammirare tutti i più recenti ritrovati sulla pesca nei fiumi.

Una vera chicca per gli appassionati!

Suoi amici sostenitori, stanno proponendo di fare del garage di Bdg un museo permanente di attrezzi per la pesca nei fiumi.

Alla grande passione per la pesca, Bdg ne associava un'altra...quella del presepe!

Era ed è infatti un gran costruttore di presepi, ne fa di tutti i tipi, di cartone, in muratura, in gesso e in cemento armato...tutto per la gioia di Don Pasquale, il parroco della sua chiesa, che tutti gli anni, dall'Immacolata al 20 dicembre, lo relega in chiesa a fargli preparare il presepe.

Ma mentre costruiva presepi, Bdg pensava sempre alla sua pesca...(Simon Pietro non manca mai nelle sue costruzioni presepizie!)

Per anni ha pescato solo in acque interne per anni è stato il terrore di trote e carpe, lucci e blackbass, ma poi un giorno, in uno dei suoi giri lavorativi, sulla via tra Gravina e Tolve...l'illuminazione! La telefonata che avrebbe cambiato la sua vita!

Piero lo invitava ad una giornata di pesca a mare!

“Bdg, se ti va vieni a pesca con noi...domenica usciamo a fare un po' di traina...siamo Claudio ed io...se hai voglia puoi unirti a noi...”

Fu questa la svolta della sua vita.

Giusto qualche mese prima, Bdg aveva frequentato un corso di immersione e si era innamorato di quelle che sono le meraviglie marine sommerse. In men che non si dica, come è suo costume quando si appassiona a qualche hobby, si era fatta un'attrezzatura subacquea da far invidia a Jim Bowden...Aveva aperto dei forum di discussione su internet diventando uno dei massimi conoscitori - teorici- dell'immersione sportiva in aria. Muta, pinne, erogatore, bombole, computer...aveva comprato tutto, pagando anche al doppio del prezzo di mercato – lui è uno dei pochi al mondo che paga sempre tutto al prezzo più alto.

Aveva fatto anche delle immersioni a Favignana, si era immerso in una camera della morte, ed c'era mancato poco che non venisse trafitto da un pesce spada che gli era passato a pochi metri dalla cima a cui era agganciato per effettuare la tappa di decompressione.

Questi episodi avevano stuzzicato in lui – gran pescatore di cavedani- un desiderio enorme di cimentarsi anche con la pesca in mare.

Chiaramente non aveva esperienza, ma tanta volontà e iniziativa. Appena tornato da Favignana cominciò subito a navigare su internet alla ricerca di libri, video e consigli, che lo aiutassero a divenire un gran pescatore, anche di mare.

Bdg è uno dei pochi che su internet trova tutto e di più.

Navigando tra perigliosi mari internettiani, venne in contatto con personaggi tra i più svariati, pedofili, criminali, serial killer e anche...pescatori.

Ma non pescatori qualunque ma pescatori con la P maiuscola.

Almeno lui così la pensava.

Venne in contatto con un pescatore tunisino con cui iniziò una stretta corrispondenza epistolare.

Totonno il pallonaro, nome del pescatore tunisino – che tradisce le origini napoletane dello stesso- cominciò a istruire il Bdg sulle tecniche di pesca del tonno. Resosi conto, il tonno, che Bdg era uno di quelli che abboccavano facilmente –sicuramente più dei pesci - in gran segreto, gli propose l'acquisto di una videocassetta sulla pesca dei tonni, realizzata da un altro suo amico , marocchino però, certo Pasqualone o curt –di origini napoletane anch'egli- alla modica cifra di 150 euro. Subodorando l'affarone Bdg non si lasciò scappare l'occasione, e così tanto per gradire pagò la videocassetta 200 euro più spese di spedizione! Non capiremo mai il perché...

Invece di una cassetta di pesca ricevette una cassetta di arance! - Scusate, ho divagato, volevo dire una videocassetta su cui erano registrati 5 minuti del film porno “Ben Dur” in cui la famosa attrice italo americana Vita Bass, interpretava la parte della biga montata dai cavalli – qualcosa del genere, non lo ricordo bene...dobbiamo rivederlo...-

Questa grossa delusione, gli fece perdere per un po' la passione per la pesca...però si appassionò alla carriera della Vita Bass e cominciò a collezionare tutti i suoi film. Non solo.

Sempre navigando su internet, conobbe e ne divenne amico, Riccardo Schicchi, e aprì dietro suo suggerimento, una scuderia, (essendo appassionato di cavalli , vedi Ben Dur , ecc. ecc.) ma siccome venne consigliato da amici del Pallonaro e di Pasqualone, con cui ancora aveva rapporti –Bdg non litiga mai con nessuno, tranne che con Paco, ma quello manco Giobbe lo sopporta...- ebbe come

punta di diamante della sua “squadra” la risposta lucana a Selene, nonostante non ci fosse nessuna domanda, certa Assunta Dapoco, la quale proprio perché di poca esperienza anche se di buona volontà...fece presto fallire l'iniziativa.

Assunta, infatti, si innamorò perdutoamente del gestore dell'area di benzina dove esercitava la professione, fuggendo con lui a Noicattaro. Qui si sposò, ebbe tre figli maschi, e aprì una scuola di facchini – i rinomati facchini di Noicattaro - in cui organizza ancora oggi, corsi di specializzazione in facchineria applicata allo sviluppo sostenibile.

Bdg in questo periodo burrascoso della sua vita, dedicandosi al grassaggio e allo sfruttamento...mise un po' da parte la pesca...

Ma la telefonata di Piero fu per lui un po' come il trillo della sveglia al mattino...doveva alzarsi e andare a fare il suo dovere!

Finalmente avrebbe pescato a mare!

Di seguito riportiamo fedelmente, dal diario del capitano, la prima giornata di pesca a mare di Bdg.

“il mare calmo ci ha permesso di spingerci oltre dodici miglia dalla costa, la giornata è abbastanza piacevole, con noi abbiamo un certo Bdg, un personaggio molto particolare. E' vestito come un operaio dell'Anas, l'unica differenza è che è pieno di targhette di sponsor. Sigma tau, Roche, Upjohn...sembra una farmacia. Ha pure le mutande sponsorizzate! (n.d.r. Bdg di professione è informatore farmaceutico) Ce ne accorgiamo quando si abbassa i pantaloni per fare pipì! Di nascosto a tutti ha filato in acqua almeno 13 lenze, c'è mancato poco che si impiccasce quando due sgombretti hanno abboccato contemporaneamente! Non sapeva come fare a tirarli su...e ha pensato bene di tenere una lenza con i denti e l'altra di recuperarla con le mani...

In preda all'eccitazione per la cattura, ha inghiottito la sigaretta che tiene perennemente in bocca...è diventato rosso come un semaforo, contemporaneamente tira su le lenze e caccia fumo da tutti gli orifizi che possiede...si proprio tutti...insieme al fumo, forse per lo sforzo si lascia andare in flautolenze terrificanti...due gabbiani trovatisi sulla linea di tiro, precipitano senza vita a mare!...non oso immaginare cosa sarebbe successo se qualcuno di noi si fosse trovato a tiro del suo “scappamento”...

Dopo mezz'ora di combattimento riesce a perdere tutte e due i pesci. Immediatamente, per sdrammatizzare l'accaduto, si lascia scappare un enorme accipicchia seguito da un poffarbacco baccolina. Si riaccende altre due sigarette e si siede in un angioletto a guardare le canne...in silenzio... Quando accade...quello che Bdg da sempre sognava...

Una delle canne si piega all'inverosimile....Bdg è come imbambolato sembra in trance non fa nulla... Piero gli urla “tira la canna con calma”...e lui...veramente nel pallone, caccia dalla tasca del pachistano con delle cartine e inizia a rullarsi una canna che si sarebbe tirato poi con calma...Piero si innervosisce come un capitone di Comacchio scuoiato senza anestesia e gli dice che non è proprio quello il momento di farsi una canna...Bdg gli ricorda che glielo ha suggerito lui...

“Allenta la frizione” urla ancora Piero...e Bdg, come un automa corre a prendere la borsa degli attrezzi e buttatosi sul motore della barca prova a smontarne la frizione, fermato appena in tempo da due di noi...

A quel punto anche la pazienza di Piero – notoriamente non pari a quella di Giobbe- termina, e alla stregua di un maiale vietnamita a cui sono cadute tutte le setole per uno shampoo sbagliato, si lascia andare in due o tre acciderbolina e mannaggia il papariello...

La canna è sempre più curva, la lenza sempre più tesa...Piero urla sempre di più “allenta la frizione, allenta la frizione...” e Bdg, in uno stato di sconvolgimento totale replica “ e se aumentassimo la mandata al carburatore?”

Insieme a mannaggia il papariello, dalla bocca di Piero escono anche due mannaggia bubbà...l'occhio di Bdg è sbarrato, la pupilla dilatata, i movimenti rigidi e la mascella contratta...sembra stia lì lì per svenire dall'emozione...

Quando...la lenza si spezza e la preda scappa!

La delusione di Bdg la si legge sul viso, lascia la canna, si accende 8 sigarette contemporaneamente e si nasconde dietro la cortina fumogena che crea...

Piero è attapiro e cerca di capire dove ha sbagliato...

All'unanimità tutti convengono che lo sbaglio è stato di invitare Bdg a pesca...

Intanto il fumo si dirada e compare Bdg seduto a prua che guarda il mare...tutto si può dire di Bdg, meno che non sia intelligente...capisce da se...che se vorrà pescare ancora a mare...dovrà rendersi indipendente...nessuno mai più lo inviterà a pesca sulla propria barca..."

Dopo questa sua prima, disastrosa, esperienza di pesca a mare, ritornando a casa nella sua alfa romeo 156 – 2400, iperaccessoriata di tutto il futile e l'inutile, guardando un documentario del National Geografic sull'ornitorinco australiano sul televisore a cristalli liquidi a scomparsa – nel senso che a volte sparisce il segnale e non si vede più nulla- gli viene in mente di telefonare con il satellitare – sempre in dotazione sull'alfa - a Totonno il pallonaro, per chiedere consigli e ...lumi....su cosa avrebbe potuto e dovuto fare per coltivare questa sua grande passione...

Totonno in quel frangente era impegnato in un trasporto di clandestini da Durazzo a Tricase, solo andata...- Era in ristrettezze economiche, non avendo "tonni" da pescare, e cercava in qualche maniera, con grossi sacrifici, di arrotondare lo stipendio di pescatore e venditore di videocassette porno.. però, avendo un grosso fiuto per gli affari , di gran lunga superiore a quello di Bdg!, e intravedendo la possibilità di fare reddito per un'anno, si preoccupò immediatamente di consigliargli un altro suo amico, venditore di barche, che aveva una concessionaria a San Costantino Albanese ai piedi del monte Pollino.

In 10 anni di attività il titolare della concessionaria "Barche per tutti i mari", era riuscito a vendere solo un motore da 5 cavalli, thomatsu, ad un agricoltore della zona, che lo utilizzava come ventilatore in una serra dove coltivava, con ottimi risultati, il peperone di Senise.

Contattato da Bdg, a Giovanni "a Giraffa", così detto per via del lungo collo che aveva, patron della concessionaria, non parve vero di potersi liberare – scusate...vendere – di una barchetta che aveva da tempo immemore...non sapeva neppure come fosse giunta lì. (Alcuni studiosi affermano si tratta di uno dei tender dell'arca di Noè usato durante il diluvio da una coppia di lamantini per farsi una "fuitina" e poi abbandonata sul monte Pollino.)

Era la barca che faceva per Bdg, quasi 6 metri di libidine, accessoriata di tutto e di più, giusto qualche piccolo lavoro di restauro e sarebbe stata perfetta!

Il prezzo poi, era un vero affare – per "a Giraffa" ! – solo 15.000 euro! A fronte di un valore di mercato di circa 3000, ma vuoi mettere gli accessori? (Uno scaldino per l'inverno, una moka Bialetti elettrica, un ventilatore a pile made in Taiwan, e, pezzo forte e unico, ecoscandaglio a mano modello Arca, con ben 18 metri di cimetta originale dei tempi di Noè – fosse vera la teoria degli studiosi? -).

A questi bisognava solo aggiungere le spese per il trasporto, dal Pollino a Scanzano, altri 20.000 euro, un'inezia considerando che il trasporto doveva essere fatto con un'elicottero della marina militare...oppure aspettare un altro diluvio universale!

Ma Bdg voleva iniziare a pescare subito!

Sborsando poi tra una cosa e l'altra altri 15.000 euro, per spese impreviste e mance varie, la barca fu pronta a navigare...e soprattutto a pescare...

Prese la patente nautica, sempre consigliato dal Pallonaro, in un'autoscuola alle falde del monte Amiata...potete capire quindi la competenza nella guida e soprattutto negli ormeggi.

Quando Bdg entrava o usciva dal porto Canale del mitico "bulloncino" Gavina – detto anche "sweet lips" per il grazioso vezzo che aveva di allungare il muso mentre conversava – tutti fuggivano a cercare riparo...era un disastro...soprattutto combinava disastri a profusione...nei primi 6 mesi fece danni per un totale di 63.000 euro a persone, cose ed animali, prima di capire come si faceva ad avviare e ad arrestare la barca.

Dopo circa un anno riusciva a pilotare, pur con grandi difficoltà, la barca, ed era diventato l'amico di tutti e la persona a cui tutti si rivolgevano per sapere, carpire, conoscere...i segreti della vita...e della pesca..

Eh si, perché intanto, Bdg, aveva studiato...si era informato, aveva acquistato...aveva anche qualche volta pescato...aveva capito...e ora sapeva...conosceva...e comunicava queste sue cognizioni a chiunque volesse apprendere.

E allora organizzava incontri, forum, seminari, invitando esperti del settore, in cui si discuteva e parlava, a cui partecipavano decine e decine di persone, che ritornavano poi nelle proprie case, soddisfatti, contenti, di aver dato un senso alla loro vita di pescatori.

In una delle sue ultime conferenze “ IL Dentex questo sconosciuto” riportava la teoria di un noto pescatore di Aliano, paesino dell’entroterra lucano, certo Pino detto Vongolone, secondo cui i dentici sono ghiotti di n’duia calabrese, stravolgendo quelle che sono state le teorie più accreditate fino ad ora. Nel suo intervento Bdg spiegava come aveva utilizzato la “n’duia” come esca in più di un’occasione, con scarsi risultati pescatori purtroppo...da imputare secondo lui però, al fatto che ne aveva utilizzata troppo poca – avendo a bordo sempre parecchi amici la “n’duia” se la mangiavano loro, accompagnandola sempre con dell’ottimo nero d’avola, o del primitivo di manduria –

Da quando Bdg aveva la barca al porto canale di Gavina, era una pesca continua...le sfide con gli amici, le scommesse a chi avesse preso più pesci fiocavano...Bdg era diventato un mito...addirittura arrivavano pulman di vecchini dall’Austria per incontrarlo, per vederlo partire e tornare sulla sua fida gondola (n.d.r. così la chiamavano gli amici..) piena di pesci delle più svariate specie, sgombri, tonnetti, lampughe, di tutto di più...Bdg aveva coronato il suo sogno..era diventato anche un grande pescatore di mare...

La sua fama di pescatore si accresceva giorno per giorno...quelli che erano stati suoi denigratori durante il “periodo buio” della sua vita ora lo incensavano e osannavano...e tutti volevano pescare con lui..

Totonno il pallonaro, diventato suo manager, vendette i diritti della biografia di Bdg per una cifra di circa 7 euro ad una nascente televisione locale, che trattava solo di pesca, Tele fish libera, (libera solo di nome, in quanto dopo qualche mese, tutti i redattori, giornalisti e cameramen, vennero arrestati nell’ambito dell’operazione della guardia di finanza “Tonno...subito...”). In quest’operazione ci guadagnò solo il Pallonaro, che pretese altri 200.000 euro da Bdg, per “spese di cancelleria e francobolli”, come poi ebbe a giustificarsi... (n.d.r. in realtà pagò gli avvocati per non finire in carcere...)

Nonostante queste piccole “incomprensioni”..tutto procedeva regolarmente...si pescava...si organizzavano convegni, il pallonaro non aveva più bisogno di organizzare trasporti clandestini e viveva, sulle spalle di Bdg, felice e contento...

Il periodo delle vacche grasse però...stava per terminare...grosse nuvole si addensavano sulla vita di Bdg..

Il pallonaro, sfuggito all’arresto durante l’operazione “Tonno...subito!” venne incriminato dalla guardia di finanza in seguito ad indagini partite in uno dei 70 negozi di scarpe che possedeva, per uno scontrino fiscale che il cugino Alfredo “il Testone” – aveva tutti parenti che lavoravano nei suoi negozi- non aveva emesso..., e condannato a 60 anni di carcere!

– certo che per avere una pena simile in Italia...porca miseria...e che è...il responsabile della strage delle torri gemelle?-

Il mare di Scanzano si impoverì di pesci...succedeva sempre più spesso, che lunghe giornate di pesca terminavano senza nessuna cattura...

Senza più i preziosi consigli del Pallonaro, BdG si sentiva come un pesce fuor d'acqua...

Un giorno, mentre BdG si aggirava nell'area di rimessaggio delle barche, alla ricerca di un "daderello" che gli serviva per fissare il potente amuleto porta fortuna, una foto del culo di sora Lella!, che gli aveva regalato un suo collega di lavoro, Vincenzo, detto "u lumacone" per via della sua guida piuttosto appisolante... accadde il fattaccio!

Appena BdG prese il daderello si vide riempire di improprii dal padre di Gavina "sweet lips" un arzillo novantenne ancora perfettamente in forma, che stava sostituendo Hans, il pastore tedesco che solitamente fa la guardia all'officina. (era andato a fare il richiamo della trivalete dal veterinario!) Ci fosse stato Hans, non sarebbe successo nulla...sarebbe stato molto più comprensibile...ma Mario – il novantenne- fu categorico: si incazzò come un galletto amburghese che viene confuso per una gallina padovana!...lo obbligò a lasciare il daderello e puntandogli l'indice sotto al naso gli disse: "Se il dado sta lì...deve stare lì!..."

Fu questo litigio a far prendere una pausa di riflessione a BdG, che abbandonò per qualche mese, completamente, l'attività di pesca.

Essendo un'uomo d'azione...non riusciva a stare fermo...immobile...aveva bisogno di muoversi..fare qualcosa...decise quindi di dedicarsi alla raccolta di tartufi.

Poco prima del suo arresto, Totonno gli aveva fatto conoscere un suo amico, Vito u tartufar', che appunto di professione raccoglieva i tartufi...e BdG se ne appassionò immediatamente.

BdG era molto ammirato dai maiali che usava Vito, i quali trovavano i tartufi con una facilità unica. L'unico problema era toglierglieli dalla bocca prima che li mangiassero!

Su dieci che ne trovavano riuscivano a salvarne due o tre..

Questa sua passione durò circa tre mesi.

In questo tempo BdG divenne un esperto del settore, scrisse una monografia di 12000 pagine sul tartufo nero, 8000 pagine sul tartufo bianco d'Alba e 121 pagine su quello bianco nero, che aveva prodotto operando tecniche di eugenetica con un suo amico docente dell'università di Troia a Foggia.

Già che c'era scrisse anche 11 pagine sul tartufo del suo pechinese...

Un giorno però, stanco di lottare con i maiali di Vito per salvare i tartufi che scavavano, ne scannò uno con una violenza inaudita e in un batter d'occhio allestì una porchetta gustosissima, sempre innaffiata da eccellente vino aglianico del Vulture.

Vito "u tartufaro", nonostante il dispiacere per aver perso un'ottimo maiale da tartufi, gradì molto la porchetta e l'aglianico...soprattutto l'assegno di 4000 euro che BdG dispiaciuto per l'incidente accaduto si sentì di dargli come indennizzo...

Ma il richiamo della pesca era troppo forte, tutte le notti aveva incubi. sognava che a bordo della sua barca, si lanciava all'inseguimento di un'enorme balena che poi si trasformava in tartufo, in maiale, in presepe...per notti e notti ha fatto questi sogni stranissimi...fino a quando...ha cambiato spacciatore e ha risolto il problema!

Le sue notti divennero più serene e tranquille, ma rimaneva sempre la voglia, il desiderio di ritornare a pesca...certo avrebbe dovuto cambiare di porto la barca.

Dopo la questione del daderello con Mario, anche i rapporti con il figlio Sweet lips non erano più gli stessi...addirittura in un minuto sweet allungava il muso solo una o due volte...ormai era cambiato tutto..

BdG decise che avrebbe spostato la barca dal porto canale...

Fu così che la portò a Taranto.

Il viaggio di trasferimento fu molto oneroso per BdG...avrebbe potuto farlo via mare, in fondo si trattava soltanto di navigare per una cinquantina di miglia..

Ma BdG aveva qualche remora sull'affidabilità del motore e fu così che affittò un'altro elicottero della marina e alla modica cifra di 25.000 euro risolse il problema.

La barca venne così ormeggiata nel porto di S. Eligio a Taranto.

A Taranto le cose cambiarono, essendo un porto più grande, meno “familiare” del porto Canale di Scanzano, i rapporti con gli altri pescatori erano piuttosto formali...buon giorno e buonasera per intenderci...in parole povere Bdg non se lo cacava nessuno...

Ciò nonostante lui non si scoraggiò e cominciò le sue battute di pesca...iniziò a frequentare la secca dell’armeletta...a pescare tutt’intorno alle isole cheradi...

E man mano che passava il tempo...la sua notorietà aumentò anche tra i pescatori tarantini..

La sua grande vena comunicativa lo portava a parlare con tutti e cercava – affamato di conoscenza come solo Bdg riesce ad essere – di carpire i segreti più intimi dei vecchi pescatori tarantini.

Le provava tutte, si vestiva da pescatore per confondersi...da comandante della capitaneria di porto per incutere timore e far parlare i locali...un giorno addirittura si travestì da Taros, fondatore di Taranto, sempre allo scopo di suscitare nei locali, quella vena di fede e di ammirazione che li avrebbe fatti parlare sui più antichi segreti della pesca tarantina.

Addirittura ricorse a pratiche di magia nera.

Leggendo un vecchio libro di De Martino, scoprì una vecchia usanza locale per propiziarsi la pesca...

Nelle notti di plenilunio si aggirava sul molo del porto, armato di retino, alla ricerca di valvix, la mitica cozza pelosa tarantina, con cui dopo averla guadagnata, copulava come uno scoiattolo rattuso del Quebec, tenuto a cantare carcerato per tre giorni in una gabbietta con a fianco tre scoiattoline ninfomani dell’Alabama, che finalmente riesce a rosicchiare le sbarre e ad entrare nella gabbia...

Delle scene orgiastiche da far sembrare casta Vita Bass della scena conclusiva del film “Pippe e cazzo lunghi” in cui si accoppia con tre ciucci di Martina Franca...

Vuoi per i rapporti carnali con valvix, vuoi per le attrezzature ultramoderne supercostose...i risultati non si fecero attendere...

Oggi, Bdg è un grande pescatore anche a Taranto...

Tutti vogliono pescare con lui...(non fosse altro per ammazzarsi di risate!)

Totonno dopo essere uscito dall’isolamento impostogli dal 41 bis – perché pentitosi!- ha ricominciato a sentirlo e a dargli consigli..

Piero esce a pesca con lui, e Claudio e Vincenzo, e Ghigo....

E tutti ancora lo prendono in giro...ma a lui importa poco...

a Bdg interessa solo pescare...